



**GRUPPO CONSILIARE
ALLEANZA NAZIONALE**

Genova, 12.02.2003

Al Signor
PRESIDENTE
della Circoscrizione IV Valbisagno

OGGETTO: prenotazione espressione di sentimento

Con la presente, il sottoscritto Domenico Morabito Consigliere della Circoscrizione, informa la S.V. che, per la seduta del Consiglio di Circoscrizione di giovedì p.v. prenota la seguente espressione di sentimento:” -LE RADICI DELLA MEMORIA- 10 FEBBRAIO GIORNO DELLA MEMORIA E DELLA TESTIMONIANZA DELL’ESODO DEL POPOLO GIULIANO-DALMATA.

TESTO DELL’ESPRESSIONE DI SENTIMENTO

Il 10 FEBBRAIO 2003 dopo più di 55 anni di colpevole, vergognoso silenzio, verrà celebrata nel nostro Paese e nel Mondo la “**GIORNATA della MEMORIA dell’ESODO del POPOLO GIULIANO-DALMATA**”. E’ stato scelto questo giorno perché, nel 1947, in Francia, gli Alleati siglarono in tale data un trattato di pace con clausole così inique e vessatorie da essere passato alla storia come il “**DIKTAT di PARIGI**”.

All’Italia fu imposto di cedere allo Stato federativo jugoslavo quasi 8.000 kmq di territorio ai suoi confini nord-orientale, che divennero, nel 1975, quasi 9.000 con l’infame e proditorio trattato di Osimo, il quale regalò agli slavi anche la restante “Zona B” su cui esisteva ancora la sovranità italiana. (La Liguria, tanto per fare un esempio, si estende su un territorio di 5.400 kmq).

Ben 350.000 Giuliano Dalmati (il 90% dell’Etnia italiana) **OPTARONOPER CONSERVARE LA CITTADINANZA** (doppiamente italiani, dunque, sia per nascita e cultura, sia per consapevole scelta): **UN CHIARO PLEBISCITO DI ITALIANITA’!**

TUTTA L’ITALIA PERSE LA GUERRA, MA SOLO I GIULIANI-DALMATI PAGARONO PER TUTTI, dovendo abbandonare la Terra Natia, le case, il lavoro, i loro Morti.

Alla drammatica decisione degli italiani dell'Istria del Carnaro, e della Dalmazia di abbandonare la loro terra, concorsero anche le violenze, le minacciose pressioni, le angherie, le esecuzioni sommarie, le torture ad opera dei cosiddetti "liberatori" slavi. Sparirono migliaia e migliaia di eterni cittadini. **Nelle Foibe, profondissime voragini carsiche, furono gettati spesso ancora vivi, come fossero spazzatura, persino vecchi, donne, bambini, colpevoli unicamente di essere italiani.** Il CLN di Trieste, nella sua relazione presentata alla Conferenza della Pace indicò in 12.000 persone le vittime della ferocia dei partigiani slavo-comunisti di Tito. I massacri, iniziati nel settembre del 1943, continuarono nel 1945 e negli anni immediatamente successivi.

FU AUTENTICA, EFFERRATA, PREMEDITATA PULIZIA ETNICA!!!

Giunti in Patria i profughi non furono certo accolti dai connazionali con entusiasmo, sia per motivi socio-economici (mancavano le case e pure il lavoro), sia per ragioni politiche (le sinistre, in particolare, li consideravano scomodi e pericolosi testimoni della ferocia della dittatura comunista di Tito e, per tacitarli, fu montata una campagna denigratoria, zeppa di menzogne). Pure i partiti di "centro", per non scontrarsi con le "sinistre", ed anche perché consideravano gli Esuli quantomeno un fastidioso problema, fecero ben poco per venire loro incontro, intenti com'erano, tra l'altro, a intessere rapporti politici di buon vicinato e proficui scambi commerciali con la Jugoslavia.

CI FU UN VERO PROPRIO COMLOTTO DEL SILENZIO!

Solo recentemente si è cominciato, anche se con estrema cautela, a riconsiderare l'Esodo dei 350.000 Profughi giuliano-dalmati come un episodio facente parte delle vicende nazionali: il merito di tale svolta va attribuito in grandissima parte al nostro Presidente **Carlo Azeglio Ciampi** che, nel suo discorso televisivo di fine anno 2000, rivolgendosi agli italiani, aveva testualmente detto: **"NON DOBBIAMO DIMENTICARE LA TRAGEDIA DEI GIULIANO-DALMATI"**. Ciampi, poi, nella sua visita nella Repubblica di Croazia, rivolgendosi alle Comunità Italiane, esaltò l'alto significato morale, patriottico, di scelta, dell'Esodo, dimostrando di essere ciò che aveva sempre affermato e cioè **"Il Presidente di Tutti gli Italiani"** (anche di una minoranza) al servizio della Nazione, al di sopra delle parti. **Grazie Signor Presidente! Se esiste una "GIORNATA DELLA MEMORIA DELL'ESODO" IL MERITO è SOPRATTUTTO SUO. Gli Esuli, sta certo, non lo dimenticheranno mai!!!**

Il Consigliere
Domenico MORABITO

Genova, 12.02.2003